

Stereotipi e pregiudizi in relazione alle religioni cinesi

Output Intellettuale 2, Unità III



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il supporto della Commissione europea alla realizzazione della presente pubblicazione non implica la condivisione dei contenuti che riflettono soltanto l'opinione degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile di qualsiasi uso si possa fare delle informazioni ivi contenute..

Versione No.	Autore, istituzione	Data/Ultimo aggiornamento
2	<i>Giovanni Bulian, Università Ca' Foscari di Venezia</i>	15/06/2018

Introduzione: il problema del concetto di “religione”

Molti degli stereotipi relativi alle religioni cinesi derivano dal fatto che **risulta fuorviante cercare di capire la religiosità cinese confrontandola con la cultura monoteista religiosa dell’Occidente**. Vale a dire, occorre contestualizzare e chiarire alcuni concetti che la cultura occidentale dà per scontati, ma che non lo sono affatto per il popolo cinese. Ad esempio, nelle cosiddette "religioni del libro" (le tradizioni del giudaismo, della cristianesimo e dell'Islam), l'idea della rivelazione è centrale: Dio si è rivelato agli uomini in alcuni momenti storici e in specifiche circostanze. Inoltre, da quando Dio si è rivelato, la Verità è unica: ciò che è rivelato che viene codificato attentamente.

In Cina, questa idea di “**Dio**” **praticamente non ha nessun ruolo** in relazione alla società; la religione si concentra, invece, sugli esseri sovranaturali, quali gli spiriti dei morti, che hanno il proprio potere autonomo. In Cina le anime degli **antenati** hanno un ruolo di particolare rilievo e pertanto le tavolette che li rappresentano sono oggetto di **culto domestico**. Altre pratiche implicano la credenza in varie entità spirituali che, al contrario, possono essere pericolose per gli esseri umani e devono essere tenute a distanza.

Poiché le tradizioni “ufficiali” dei monoteismi europei (in particolare nel periodo post-Riforma) hanno sempre criticato la concezione e l’adorazione dei poteri indipendenti da un unico dio, gli **occidentali moderni hanno spesso ignorato** queste pratiche in quanto "superstizioni popolari". Questi stereotipi, però, dipendono soltanto da una **limitata comprensione moderna** della religione che può alimentare un pericoloso sentimento di superiorità culturale.

Maggiori informazioni sul concetto monoteista di religione in Europa:

[Scheda informativa sui principali stereotipi sul concetto di religione.](#)

[Le origini del giudaismo](#)

(Vedere il paragrafo: La religione degli Ebrei e la nascita del monoteismo).

[Cristianità: confessioni e dogmi](#)

[Islam: dalla Sunna al Sunnismo](#)

(Vedere fonte 1" la *Shahada*, la rituale testimonianza di fede ").

[Cristianità: reliquie e pellegrinaggio](#)

(Vedere fonte n° 3, the "Trattato sulle reliquie" di Calvino, come esempio di aspra critica alla “devozione superstiziosa” da un punto di vista protestante).

[Islam: la comparsa dell’Islam in Arabia nel VII secolo](#)

(Vedere fonte n° 3 "L’ingresso di Maometto nella Mecca e distruzione degli idoli").

[Islam: la “visita” ai santi](#)

(Vedere fonte n° 3 "La legalità di *Zyara*", sulla condanna della pratica dell’adorazione dei santi nell’Islam, che è tuttavia una consuetudine diffusa).

Maggiori informazioni sulla religione popolare cinese:

[Il Daoismo e altre tradizioni religiose in Cina](#)

(Vedere il paragrafo: "Rapporto con l'altra tradizione cinese: religione popolare", Fonte n° 3 e relativa analisi).

[Funerali, monumenti commemorativi e l'aldilà in Cina](#)

(Da *Vivere nell'universo cinese: capire la religione nella Cina tardo-imperiale*, nell'ambito dell'*Asia for Educators Program* presso la Columbia University).

[Pratica buddista \(2\). Cerimonie funerarie, feste, esorcismi](#)

(Vedere fonte 2: "adorazione degli spiriti" che mostra una cerimonia buddista in Cina a favore degli avi).

Il problema del modello dei “Tre Insegnamenti”

Un altro motivo di equivoco riguardo la religione cinese è la questione delle dottrine. Il riferimento ai “Tre Insegnamenti” (buddhismo, daoismo e confucianesimo) può indurci a dividere la popolazione cinese in confuciani, daoisti e buddhisti (dimenticando inoltre la minoranza cristiana e quella musulmana). Tuttavia, dato che **in Cina difficilmente viene concepita una nozione di “appartenenza” ad una religione come avviene in occidente**, è del tutto normale **passare da una tradizione all'altra** e seguire dottrine e riti del confucianesimo, del daoismo e del buddismo, a seconda della situazione. E' importante anche notare che il Cinese tende a far riferimento ai principi del confucianesimo per quanto riguarda i rapporti sociali (rispetto, moderazione), ai principi daoisti per quanto riguarda la propria vita interiore (abitudini di salute, ascetismo) e infine si rivolge al buddhismo in età avanzata, perchè ritenuto essere più adatto a trattare le problematiche relative alla morte e all'incarnazione. Inoltre, la formulazione dei “Tre Insegnamenti” fu creata da studiosi cinesi e rivolta agli esponenti delle élite colte, escludendo dallo scenario la ricchezza della cosiddetta **religione popolare cinese**.

Maggiori informazioni:

[Daoismo e altre tradizioni religiose in Cina](#)

[Sanjao, i tre insegnamenti](#)

(Da *Vivere nell'universo cinese: capire la religione nella Cina tardo-imperiale*, nell'ambito dell'*Asia for Educators Program* presso la Columbia University).

Le religioni cinesi quali “saggezza immutabile “

Come controparte dell'interpretazione denigratoria in qualità di “superstizioni”, le religioni cinesi sono state anche oggetto di una **stereotipizzazione** esotica e in ultima analisi **di tendenza**, secondo cui sarebbero **una sorta di “saggezza immutabile”** simbolizzata dalla figura di un vecchio saggio calmo e dalla barba lunga e gli occhi orientali.

Nel caso del Daoismo, in particolare, testi quali il *Daodejing* e lo *Zhuangzi* vengono spesso associati al cosiddetto “**taoismo filosofico**”, separato dal “**taoismo religioso**” successivo, ritenuto corrotto e **superstizioso**, come la **Via dei Maestri Celesti**. Questa, però, è una **invenzione occidentale** moderna. Di fatto, i termini cinesi per “religione” e “filosofia” sono un'invenzione creata alla fine del XIX secolo. Questo falso dualismo riflette uno stereotipo colonialista e missionario basato su di una lettura parziale della lunga e complessa storia della Cina. I Gesuiti per primi, fra il XVI e il XVII secolo, **hanno preferito che solo la modalità testuale del confucianesimo** fosse tramandata e resa nota in Europa, poiché si trattava della tradizione che loro consideravano molto più idonea al dialogo con la cristianità, e alla conversione alla stessa.

Poi, il filosofo tedesco Leibniz (1646-1716) ritenne che i testi classici cinesi importati fossero una sorta di verità unitaria soggiacente a tutte le grandi religioni e filosofie. Per il filosofo tedesco Hegel (1770-1831), però, la civiltà cinese era statica e priva di storia.

Prima della fine del XIX secolo, di conseguenza, questo **paradigma stereotipato** del “Daoismo filosofico” era ormai consolidato. Tuttavia, il *Daodejing* è spesso tradotto e letto come parte di una specie di tradizionale saggezza universale o **spiritualità alternativa**. Tuttavia, **nel daoismo non è possibile sminuire** l'importanza della dimensione **rituale**, pubblica e fisica.

Maggiori informazioni:

[Definizione del taoismo](#)

(In part. “Informazioni interculturali e interdisciplinari”).

[Daoismo e altre tradizioni religiose della Cina.](#)

(Paragrafo: “Rapporto con le altre tradizioni cinesi: il confucianesimo”, Fonte n° 2 e relativa analisi)

[Confucio e la "tradizione confuciana"](#)

(Da *Vivere nell'universo cinese: capire la religione nella Cina tardo-imperiale*, nell'ambito dell'*Asia for Educators Program* presso la Columbia University)

[Le fondamenta testuali del daoismo](#)

(In part. Fonte n° 1 “Estratti dal *Daodejing* e n° 2 “Estratti dal *Zhuangzi*”, e la relativa analisi e le “Informazioni interculturali e interdisciplinari”).

[La nascita del Daoismo organizzato](#)

(In part. con riferimento alla **Via dei Maestri Celesti**).

[L'ideale dell'immortalità e relative pratiche](#)

(Per vedere le varie pratiche fisiche e rituali del daoismo).

Sviluppo delle scuole e delle pratiche daoiste

(Vedere lo sviluppo storico del taoismo).

Stereotipo anarchico e ecologista

In America, negli anni '50-'70, la **Beat Generation e il movimento della New Age** si interessarono alle idee di “spontaneità” e di “intuizione” del daoismo e del buddhismo (in particolare il **buddismo Chan**) che furono percepite come percorsi verso la **libertà individualistica e anarchica**.

La dimensione ecologica del movimento contro culturale ha determinato anche una visione **stereotipata** della religione cinese come "**ambientalista**", perché sembra predicare l'**unità fra l'Uomo e la Natura**. E' vero che, secondo il punto di vista cinese, tutte le cose nell'universo condividono fondamentalmente un flusso di energia cosmica (il **Qi**). Questa armonizzazione con il flusso dell'universo, però, ha come obiettivo un **beneficio per la società umana**, o per l'individuo, non quello di proteggere l'ambiente. Di fatto, al giorno d'oggi, la Cina affronta gravi **problemi ecologici**.

Queste interpretazioni rappresentano un'appropriazione e una profonda modifica apportata dal movimento contro culturale per protestare contro i sistemi tradizionali e “repressivi” del Cristianesimo e del Capitalismo; in realtà essi rivelano anche illusioni, **desideri e ideali proiettati su tradizioni straniere**.

Maggiori informazioni:

[Il buddismo in Cina](#)

(Vedere in part. Fonte n° 3 e relativa analisi in merito al **buddismo Chan**)

[Il buddismo e la modernità](#)

(Per capire questi stereotipi nel contesto più ampio della trasformazione moderna e di adeguamento delle tradizioni buddhiste da tutti i paesi dell'Asia).

[La visione del mondo tradizionale cinese](#)

(Per capire il concetto di energia **Qi** nel contesto del pensiero cinese tradizionale).

[Daoismo e Cina moderna](#)

(Vedere fonte n° 2 "Cerimonia solenne di offerta alla Divinità del Cielo, che tutto comprende in sé" per dimostrare come le pratiche siano ben lungi dall'essere “anarchiche”, ma comprendano riti complessi e ben articolati).

“In Cina la religione non esiste”

Un altro pregiudizio relativo alle religioni in Cina è la loro assenza a causa dell'**ideologia anti-religiosa del Partito Comunista Cinese**. Di fatto, durante la Rivoluzione culturale (1966–1976) le istituzioni religiose furono severamente attaccate. Tuttavia, l'approccio del Partito comunista alle religioni era più che **un controllo e una “modernizzazione”**, ossia un modo per limitare la “libertà di culto” alla sfera di confessione individuale. Paradossalmente, la figura di Mao stesso è stata ed è tuttora oggetto di pratiche di adorazione. Contrariamente a questo

equivoco, in Cina è in atto un **ritorno alle religioni** lento ma **costante**, favorito anche dalla **crescita economica**.

L'idea di una Cina completamente laicizzata è legata sia alla sua storia comunista recente che – ancora – ad un vecchio pregiudizio occidentale: ossia, che la modernizzazione e la crescita economica comportano sempre un ruolo delle religioni limitato all'ambito della società. Tra l'altro, ciò si è dimostrato sbagliato anche nei paesi occidentali.

Maggiori informazioni:

[Daoismo e Cina moderna](#)

[Il XX secolo: il Comunismo e le sfide interne alla tradizione](#)

(Da *Vivere nell'universo cinese: capire la religione nella Cina tardo-imperiale*, nell'ambito dell'*Asia for Educators Program* presso la Columbia University)

[La religione nella Cina di oggi: la riscoperta delle pratiche tradizionali e della questione dell'identità nazionale](#)

(Da *Vivere nell'universo cinese: capire la religione nella Cina tardo-imperiale*, nell'ambito dell'*Asia for Educators Program* presso la Columbia University)

Conclusioni

I due approcci generalizzati e opposti nei confronti della Cina – ossia la visione negativa delle religioni cinesi in quanto superstiziose, o l'ammirazione positiva verso una tradizione ritenuta ambientalista e/o saggia – dicono molto in merito alla percezione di noi stessi come occidentali: da un lato, ci riteniamo superiori e non vogliamo conferire alle tradizioni religiose diverse lo status di "vera" religione; dall'altro, illusi dai nostri valori tradizionali, sognamo una - presunta - eterna saggezza cinese.